

Da anni conducono battaglie e segnalano l'inquinamento delle acque di tutta la costa tirrenica

Associazioni e volontari uniti nella difesa del mare

Avviato un protocollo al quale hanno aderito per ora 16 Comuni su 19

Francesco Maria Storino

PAOLA

L'ennesimo calderone della depurazione arriva in piena stagione estiva. Nei giorni caldi della protesta di bagnanti, residenti e turisti per le nauseabonde chiazze marroni galleggianti nelle acque del mar Tirreno la magistratura scoperchia quella che è definita una gestione «approssimativa e scellerata» della depurazione. Per quasi un ventennio la Procura di Paola ha cavalcato l'onda della salvaguardia dell'am-

biente dando voce e ascolto ad associazioni e movimenti. L'inchiesta nella quale sono indagate 17 persone affonda le sue radici, oltre che nelle gare d'appalto, anche nell'illecito smaltimento dei fanghi della depurazione e nei controlli degli organi preposti. Anche un tecnico dell'Arpacal è finito nell'indagine.

La salvaguardia ambientale è stata il tema fondamentale di quelle associazioni che da quasi un anno sono racchiuse nella sigla "Mare Pulito-Salviamo il Tirreno cosentino". «Siamo stati investiti - spiega Mare Pulito - dalla notizia riguardo illeciti negli impianti di depurazione in alcuni comuni dell'alto Tirreno cosentino. Ben vengano le inchieste della magistratura che ovviamente



Mare inquinato Chiazze marroni "sospette" nelle acque della costa paolana

devono seguire il loro corso. Non conosciamo l'entità del danno ambientale, ma ciò dimostra quanto sia importante il monitoraggio attivo, anche da parte della società civile, riguardo ciò che ci circonda, innanzitutto l'ambiente. È importante informare i cittadini e accogliere le numerose segnalazioni che ci arrivano tutti i giorni. È questa la testimonianza diretta che tutti vogliamo un mare pulito. Confidiamo che l'adesione al protocollo d'intesa possa garantire la trasparenza su quanto avviene nei nostri comuni in modo da non dover più leggere notizie di questo genere».

Al protocollo avviato dalla Provincia di Cosenza sinora hanno aderito sedici Comuni su diciannove.

Mentre si è in attesa dell'ufficialità che arriverà forse nelle prossime ore da Belvedere Marittimo, hanno dato il loro benestare i Comuni di San Nicola Arcella, Bonifati, San Lucido, Belmonte Calabro, Falconara Albanese, Guardia Piemontese, Sangineto, Cetraro, Longobardi, Fuscaldo, Grisolia, Amantea, Paola, Santa Maria Del Cedro, Acquappesa, Tortora, Diamante e Scalea. Mancano all'appello soltanto Praia a Mare e Fiumefreddo Bruzio.

Fronte comune per la tutela del mare? Ai buoni propositi dovranno in ogni caso seguire le azioni concrete da parte di tutti i Comuni coinvolti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA